

Londra, lotteria per «vincere» ovulo da fecondare

DA LONDRA **ELISABETTA DEL SOLDATO**

Una clinica londinese specializzata in inseminazione artificiale, per promuovere il suo nuovo servizio di baby profiling (scelta di sesso, razza, colore degli occhi e dei capelli del nascituro) ha deciso di assegnare ad estrazione un ovulo umano.

Partecipare alla competizione non costerà nulla e il vincitore verrà proclamato domani. Lo ha rivelato domenica il *Sunday Times* secondo il quale la trovata della clinica, usata come trucco pubblicitario, non violerà formalmente la legge britannica in materia di inseminazione in vitro perché il trattamento verrà poi effettuato in America. In Gran Bretagna la vendita di ovuli è vietata. Le donatrici devono essere maggiorenni e possono ricevere unicamente un rimborso spese massimo di 300 euro. Inoltre la donazione viene di solito effettuata da componenti della stessa famiglia o da amici e una volta raggiunta la maggiore età in Gran Bretagna esiste l'obbligo di rivelare l'identità del donatore al bam-

bino. Limitazioni che non esistono in America. La raccapricciante "lotteria" è stata pensata dal Bridge Centre di Londra e dal Genetics and Ivf Institute di Fairfax (Virginia). L'obiettivo è raggiungere una percentuale di successo del 60% grazie a questo tipo di inseminazione. Tutte le donatrici hanno un'età compresa tra i 19 e i 32 anni e frequentano l'università, non sono fumatrici o in sovrappeso. Chiedono anche 10mila dollari per una donazione se dimostrano di avere tutti i requisiti tra cui quello di appartenere a una buona classe sociale. Le aspiranti mamme britanniche possono consultare schede anonime con il profilo delle donatrici e anche foto di quando erano piccole. La vendita degli ovuli è stata condannata da Josephine Quintavalle di Core: «In nessun altro ramo della medicina - ha detto ieri - sarebbe tollerato uno sfruttamento così sfrenato dei vulnerabili. Queste donne che vendono i loro ovuli corrono enormi rischi per la loro salute e lo fanno per soldi. Quello che la clinica britannica fa è reprovole: si nasconde dietro la legge che vieta il commercio di ovuli promuovendo quello che accade già all'estero fornendo clienti alla clinica americana».

www.ecostampa.it

LE REAZIONI

Scienza&Vita: «Impossibile con la legge 40»
Roccella: «È l'illusione del figlio perfetto»

«In Italia non è possibile un'asta di ovuli umani perché la Legge 40 lo impedisce», afferma Scienza & Vita. «La Legge 40 è nata esplicitamente per mettere ordine nel cosiddetto Far West procreativo - rileva il copresidente Lucio Romano - e per evitare drammatiche derive come quest'ultima». «Messa sotto attacco con l'accusa di essere iniqua», la Legge 40 invece si è rivelata in più occasioni «lungimirante» e in difesa della «donna e al riconoscimento dei diritti di tutti i soggetti, compreso il concepito», conclude Romano. «L'asta per la vendita dell'ovocita ideale» ha affermato il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella «dimostra con chiarezza dove conduce l'illusione di poter ottenere, grazie alla tecnoscienza, il figlio perfetto».

bioetica

Il «concorso» di una clinica per pubblicizzare l'inseminazione negli Stati Uniti

